



CORRIERE DELLA SCUOLA



Il Pascal di Perugia scelto come sede per la gara nazionale dei professionali turistici

Una sfida a colpi di brochure e bilanci

Due giorni di prova per elaborare il miglior pacchetto per visitatori

Federica Grandis

PERUGIA - Le sfide a colpi di declinazioni di latino o le gare di matematica le conoscono un po' tutti. Ma forse in pochi sanno che esistono competizioni studentesche nazionali dedicate esclusivamente agli istituti professionali turistici. Una vera e propria gara a colpi di lingue straniere, economia turistica, geografia economica. Scopo della sfida, che da più di 15 anni vede affrontarsi gli studenti migliori di tutti gli istituti professionali del Belpaese, è quello di creare da zero un vero e proprio pacchetto turistico, con tanto di brochure promozionali, preventivi dei costi, location da visitare. E' il ministero dell'Istruzione a scegliere la scuola che ogni anno ospita la competizione, e questa volta, il 5 e 6 di maggio prossimi, toccherà all'Istituto statale di istruzione secondaria Blaise Pascal di Perugia.

"Si tratta davvero di un evento di grande prestigio - spiega la dirigente scolastica Giuseppina Boccuto - che ospiteremo grazie all'eccellente piazzamento ottenuto l'anno scorso a Rovigo da una nostra studentessa. Stiamo lavorando già da settimane per preparare l'organizzazione della due giorni, evidentemente complessa, che però avrà il pregio di riportare all'attenzione nazionale Perugia e l'Umbria quale centro di eccellenza degli studi turistici". Oltre ottanta i ragazzi che arriveranno nel capoluogo umbro da ogni parte d'Italia, accompagnati da altrettanti docenti. Ad aspettarli una gara articolata in due giorni, sei ore di prova per ogni giornata. "A preparare la prova - spiega



ancora la dirigente dell'istituto - sarà una commissione interna alla scuola, che giudicherà anche i partecipanti, stilando, alla fine, la classifica dei migliori piazzamenti". Agli studenti verrà fornita una documentazione sul territorio, a partire dalla quale, attraverso linee guida tracciate dalla commissione, i ragazzi dovranno preparare un pacchetto turistico completo. La prova è riservata agli studenti che hanno conseguito la qualifica del terzo anno e mette insieme aspetti storici, legislativi ed econo-

mici. Jessica Rossini, che oggi frequenta l'ultimo anno del Pascal, l'anno scorso è arrivata seconda e racconta così la sua avventura a Rovigo: "Eravamo una quarantina, arrivate da ogni parte d'Italia. Ci hanno fatto lavorare per due giorni su un piano turistico della città, che prevedeva prove che riguardavano economia, storia dell'arte, geografia turistica. E' stato entusiasmante, un po' faticoso ma bellissimo. E, alla fine, il risultato è arrivato. Tanto inaspettato quanto soddisfa-

cente". Per i prossimi campionati di Perugia il Pascal ha pensato anche ai professori che accompagneranno i ragazzi. "Ci saranno certamente visite alle maggiori realtà produttive del territorio e ai fiori all'occhiello turistici della nostra terra - sottolinea la dirigente - ma vogliamo anche cogliere l'occasione dell'incontro per organizzare un seminario di studi sulle novità apportate dalla riforma della scuola secondaria. I cambiamenti introdotti dal Ministero - chiarisce la

professoressa Boccuto - ci chiamano infatti a rinnovare più di un aspetto. Ecco perché teniamo particolarmente ad un confronto coi colleghi di tutto il Paese, certi di condividere con loro l'attenzione per certe tematiche e una vocazione turistica alla quale non vogliamo rinunciare". E per i ragazzi? "Beh, a loro non resta che fare il nostro più grande "in bocca al lupo", sia per la gara sia per il futuro lavorativo". E, soprattutto di questi tempi, gli auguri sono sempre graditi.



Tra depliant turistici e storia dell'arte
Sarà l'istituto Blaise Pascal di Perugia ad ospitare la gara nazionale degli istituti professionali turistici. Sopra, Jessica Rossini, che l'anno scorso è arrivata seconda

Proposta di Aprea
Se i ragazzi danno i voti

ROMA - Valentina Aprea, presidente della commissione Cultura della Camera, spiega come si attuerà la valutazione degli insegnanti coinvolgendo anche studenti e presidi. "Occorre prevedere - spiega l'esponente del Pdl - più modalità di riconoscimento professionale, non escludendo la possibilità che anche le scuole possano valutare miglioramenti retributivi. In sostanza, l'esperienza personale di dirigente scolastico e la conoscenza dei migliori sistemi educativi mi porta a dire che i dirigenti possono diventare un soggetto valutativo, ma non in via esclusiva". Secondo Aprea la premialità dei docenti potrebbe essere competenza anche di altri soggetti. "Penso - aggiunge - agli ispettori, magari in collegamento con l'Invalsi, come avviene in Inghilterra, ma anche alle famiglie, agli studenti e agli organismi tecnici delle scuole, chiamati a valutare l'efficacia dell'azione educativa come nelle migliori tradizioni. Solo attraverso più indicatori - prosegue la parlamentare - si potrà monitorare una sempre maggiore qualità e professionalità della docenza, e dunque anche gli studenti potranno essere coinvolti".